



COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA

Brescia, li 26 marzo 2020

Al sig. Presidente del Consiglio dei Ministri

Al sig. Ministro dell'Economia e delle Finanze

Al sig. Ministro della Giustizia

Al sig. Ministro del Lavoro

Al sig. Presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense

Il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine Avvocati di Brescia, quale organismo costituito in applicazione della normativa nazionale ed europea e dall'art. 25 co. 4 della L. 247/2012, per prevenire, contrastare e rimuovere ogni ostacolo che limiti di diritto e di fatto la parità e l'uguaglianza sostanziale nello svolgimento della professione forense, e con il compito, di elaborare proposte atte a creare e favorire effettive condizioni di pari opportunità nell'accesso e nella crescita dell'attività professionale forense, letto il decreto "Cura Italia" del 20.03.2020, constata con profondo rincrescimento che le misure adottate sino ad ora dalle Istituzioni per far fronte alla drammatica situazione di emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, sono del tutto insufficienti ed inappropriate a fornire sostegno all'avvocatura italiana - che, già da tempo, versa in una profonda crisi generale - e per la quale, le dimenticanze dello Stato, avranno come automatica conseguenza quella di un ulteriore irrimediabile stremo.

Pensiamo quindi, non certo a titolo esaustivo, alle donne, ai giovani, alle madri e ai padri di figli in età prescolare e scolare, a tutti coloro che si sono affacciati in tempi recenti alla libera professione, a chi é portatore di condizioni di disabilità, ma anche a chi, indipendentemente dall'età anagrafica, dal genere e dalla propria situazione di salute, può contare sulla prevalente, e in certi casi unica, fonte di reddito che deriva dalla collaborazione con uno Studio Professionale che, nel breve-medio periodo, potrebbe subire una importante contrazione dell'attività con riflessi a catena sui collaboratori.

